

Rossi, governatore della Toscana: da Grilli intervento sacrosanto, ma non mettiamo tutti nello stesso sacco

“Stipendi di manager e politici bisogna dire basta agli abusi”

MASSIMO VANNI

FIRENZE — Ribassiamo gli stipendi per decreto e azzeriamo i benefit. Poi parliamo di come cambiare lo Stato. Visto dal governatore Enrico Rossi e dalla Toscana, che domina la bassa classifica dei costi della politica, il ciclone che si è abbattuto sulle Regioni si affronta così.

Presidente Rossi, inchieste e scandali stanno portando le Regioni sul banco degli imputati, che sta accadendo?

«Sarebbe sbagliato mettere tutto nello stesso sacco, ci sono situazioni diverse. Ci sono Regioni che hanno portato la sanità a posto, che hanno i conti in regola. Per queste il regionalismo è stato proficuo. Per altre invece non si può dire la stessa cosa. In alcuni casi l'autonomia statutaria è stata eccessiva».

Stipendi dei consiglieri regionali, benefit, rimborsi.

«Sì, sui costi delle indennità, i costi della politica. Su questo c'è stato un chiaro abuso».

E come si rimette tutto a posto?

«Come Toscana siamo ai livelli più bassi. La mia indennità è meno di 7 mila euro, altri presidenti prendono più del doppio. E' chiaro che così non va. Abbiamo fatto una proposta al governo chiedendo un decreto per mettere in linea questi costi».

Il bello è che quando nacquerò, nel 1970, le Regioni furono una speranza di rinnovamento per il Paese.

«Abbiamo alle spalle dieci anni di federalismo leghista, quello anti-nazionale, che pensava che la Regione potesse fare tutto da sola. Un federalismo che si è accompagnato ad un venire meno dello Stato, della sua capacità di indirizzo».

Buttiamo a mare il federalismo?

«Ne serve uno più equilibrato. Non puoi costruire un federalismo se non hai una Camera dedicata alle Regioni e alle autonomie locali. Senza è difficile tenere un quadro d'insieme».

Lei cosa farebbe?

«Aprirei una discussione con le

Regioni. Sono pronto a rimettere in discussione il perimetro delle Regioni: 6 hanno meno di 2 milioni di abitanti, 4 addirittura meno di 1 milione».

Dopo le Province, riduciamo anche le Regioni?

«La riduzione delle Province può essere considerata un primo passo in vista del superamento. Poi però ci sono gli 8 mila Comuni. Voglio dire, è una riforma generale delle istituzioni quella di cui abbiamo bisogno. Parlamento compreso».

Dopo la bufera di questi giorni però da dove si riparte?

«Togliamo i benefit, togliamo

la diaria, allineiamo gli stipendi ai livelli più bassi. Al governo chiediamo un decreto d'urgenza per uscire dal pantano. Ma poi serve anche una riflessione sul federalismo, una riforma delle regioni e del parlamento. Sarà questo un tema della prossima legislatura».

Che le fa pensare quello che è accaduto nel Lazio?

«Che non basta il rinnovamento generazionale. Si devono fare i conti con il decennio berlusconiano, l'arricchimento personale, la difesa dei privilegi. C'è bisogno di un rinnovamento morale. Non condivido molte cose di Monti ma almeno è riuscito a da-

re l'idea di una politica come servizio. Questo governo, che si può criticare ha impresso una svolta morale».

Il ministro Grilli dice 'fuori i corrotti dalle società pubbliche'.

«Giusto. Serve anche una legge che regoli la vita dei partiti. Basta il web per fare un partito? E' poi giusto che le banche salvate dallo Stato non pongano limiti ai benefit dei manager? E che dire delle vacanze pagate da altri?».

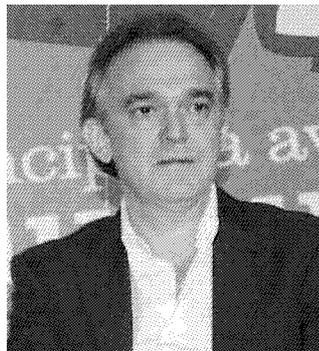
Sta parlando di Formigoni?

«Di lui come di altri, a me è stato insegnato che nell'ospitalità deve valere il principio di reciprocità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indennità

La Toscana è ai livelli più bassi, la mia indennità è meno di 7 mila euro, ci sono governatori però che prendono più del doppio



GOVERNATORE

Enrico Rossi è stato eletto presidente della Regione Toscana nel 2010, sostenuto da una coalizione di centrosinistra

Le vacanze pagate

E che dire delle vacanze pagate da altri? Parlo di Formigoni come di altri, nell'ospitalità deve valere il principio di reciprocità

